

PROGETTO "NOVELOG" E POSSIBILI APPLICAZIONI

Trasportatori e università uniti per un Piano del traffico

Si è tenuto mercoledì pomeriggio alla Scoletta dei Calegheri il convegno che ha visto i primi risultati portati dall'università Iuav e da Venice International University impegnate nel progetto europeo Novelog, finanziato dalla Commissione Europea e finalizzato, attraverso il confronto con 12 casi studi europei, alla costruzione di strumenti capaci di incidere sulle politiche di logistica urbana.

L'obiettivo è quello di instaurare una collaborazione sempre più sinergica tra il mondo accademico e quello dei trasportatori veneziani che ogni giorno hanno a che fare con innumerevoli difficoltà: dalle rive inadeguate a situazioni pericolose per la sicurezza fino ai furti che avvengono sulle barche da trasporto.

Nel corso del convegno sono stati presentati i primi risultati relativi alla costruzione di una banca dati sistematizzata, che oggi manca, a Venezia. L'obiettivo è fornire la base conoscitiva e gli spunti di metodo per la definizione di scelte concrete per un piano coordinato e condiviso con gli attori locali della mobilità merci veneziana.

Nel mese di giugno è stata svolta un'indagine per rilevare la merce complessivamente

transitante nei punti di interscambio gomma e acqua: censiti Tronchetto, Scomenzera, Rio dell'Arzere, San Giuliano e Treporti.

Al termine di 54 ore di rilievi, interviste a operatori specializzati veneziani, un questionario on line fatto compilare a 390 operatori conto terzi si è scoperto che a giugno nella città storica sono entrati circa 6.600 metri cubi di merce al giorno. Un dato che non era stato mai rilevato.

«Come associazione» spiegano il presidente dei Trasportatori Confartigianato Venezia Massimiliano Brusato e il funzionario di Confartigianato Venezia settore Trasporti Francesco Polo «crediamo sia fondamentale creare un vero e proprio "Piano del traffico" che tenga conto delle esigenze della città (mutate in modo esponenziale negli ultimi anni) ma anche degli operatori (che si trovano ad operare su strutture fatiscenti e sempre più precarie). Abbiamo appoggiato e supportato l'indagine dell'Università Iuav e della Viu che è tutt'ora in corso perchè è assolutamente necessario che l'Amministrazione consideri dei dati aggiornati e adotti delle misure idonee e non più a spot assolutamente deficitarie e approssimative».

